

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)
MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3.50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDÌ

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

IL MUTUO SOCCORSO

Ed i Magazzini Cooperativi

Un recente numero dell'*Opinione* pubblica sulle istituzioni di Mutuo Soccorso all'esposizione di Biella un notevole articolo che crediamo senza altro dovuto alla penna dell'on. Luzzatti. In esso l'operoso amico delle classi operaie esprime anche il suo giudizio sui magazzini cooperativi o *Società Alimentari*, questione che è di viva attualità in Acqui.

Si è perciò che crediamo convenientemente riprodurre le sue parole, nel desiderio che la nostra Società Operaia possa per la nuova istituzione trarre profitto degli autorevoli consigli dell'on. Luzzatti. Da essi appare pure come prima di fondare un magazzino alimentare, si debba procedere con molta ponderazione: bisogna studiare i diversi tipi e soprattutto quello inglese del quale l'on. Luzzatti dice che è *il solo veramente efficace e atto a migliorare le condizioni economiche dei lavoratori*. Solo dopo questo studio fatto con amore e con coscienza da persone competenti la nostra Società Operaia sarà in grado di scegliere il tipo più sicuro e di evitare così quelle disastrose esperienze che costarono tanti sacrifici a non poche Società di Mutuo Soccorso.

Ecco intanto le parole dell'on. Luzzatti:

« Quasi tutte le Società di Mutuo Soccorso (che concorsero a Biella) hanno la scuola serale o festiva, la biblioteca popolare, e parecchie promuovono anche la Società Alimentare. Questa ultima assume varie forme, ma nessuna, tranne quella della fabbrica Poma, si avvicina al tipo inglese, il solo veramente efficace e atto a migliorare le condizioni economiche dei lavoratori. Imperocchè, com'è noto, il sistema inglese vende al prezzo corrente, e divide in ragione degli acquisti, fra i suoi clienti assidui, i benefici netti, pur costituendo un forte e graduale fondo di riserva. E ne conseguita che gli operai mangiando fior di roba a giusto peso, a poco a poco si accumulano un capitale senza fatica di risparmio.

« In molti magazzini cooperativi inglesi costituiti da venti o trent'anni, gli operai che lasciarono nella cassa della loro Società a frutto il loro dividendo, si ritrovano già persino qualche migliaia di lire cadauno iscritte a loro credito. E si sa che i magazzini cooperativi inglesi insieme federati, hanno avuto già la potenza di li-

berarsi per alcuni prodotti di principale uso persino dai grossi mercadanti: comperando all'origine e con proprii battelli a vapore, il grano, gli animali, ecc. ecc. per dodici milioni di sterline. Ora se le Società Alimentari del Biellese che sono numerose e condotte con sagacia pratica, si conformassero risolutamente al tipo inglese e si federassero fra loro per gli acquisti della farina, del vino, ecc. ne verrebbe un grande beneficio al popolo, che, giova ripeterlo, alimentandosi sempre più sanamente, si accumulerebbe gradatamente un cospicuo risparmio.

« E qui nel Biellese, già ne sente il salutare effetto, nell'interesse generale di una sana alimentazione, anche con forme d'associazione imperfette, talora persino rozze e premature. »

L'on. Luzzatti parlando in seguito del Mutuo Soccorso del Biellese, osserva come in generale l'ordinamento contabile vi lasci qualche cosa a desiderare. È questo, senza dubbio uno dei difetti più gravi delle Società di Mutuo Soccorso in Italia e noi speriamo che anche da questa parte le Società Operaie del Piemonte vorranno tener conto dei savii consigli che l'on. Luzzatti indirizza agli operai italiani.

BILANCIO DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Abbiamo ricevuto il progetto di bilancio per l'anno 1883 per la provincia d'Alessandria. È un bel volume di 100 pagine, assai bene ordinato secondo i nuovi moduli voluti dal Ministero. Di ciò va dovuta meritata lode all'egregio Cav. Avv. Borgatta, a cui fu affidato l'incarico di relatore.

La spesa totale è preveduta dalla Deputazione Provinciale per l'anno 1883 in 1,713,266 lire. L'entrata in lire 160,204, cosicché la differenza da coprirsi mediante i centesimi addizionali alle imposte fondiari dirette è di 1,553,061. Questa cifra si scosta di poco da quella media del decennio, quantunque presenti una tendenza costante all'aumento. L'aliquota è fissata in L. 0,43709455.

La popolazione della provincia, secondo l'ultimo censimento, è di 683,361 abitanti.

Le partite principali del bilancio sono chiaramente spiegate nella lucida relazione dell'Avv. Borgatta, che ci dà nuova prova della perizia amministrativa da lui acquistata negli importanti uffici che occupa nel suo comune e nella Provincia nostra. Avremo forse altra volta occasione di ritornare su questo bilancio. Per ora ci piace osservare come, su proposta della Deputazione

Provinciale, siasi progettata la spesa di L. 2000 per ripari contro il fiume Bormida alla strada Acqui-Visone in prossimità dello Stabilimento dei Bagni. Non v'ha certo alcuno che dubiti della necessità di questa spesa.

Un altro punto che si rileva dalla relazione Borgatta, si è che d'ora innanzi la provincia effettua il risparmio annuale di lire 3000, sopprimendo lo stipendio ecc. del tesoriere, il cui ufficio venne assunto gratuitamente dalla Banca Popolare d'Alessandria.

Questo esempio ci pare lodevolissimo, e noi non possiamo che incoraggiare la Banca Popolare di Acqui a seguirlo. Tutte le volte che si rendono vacanti nel nostro mandamento o circondario i posti di cassiere, tesoriere, ecc., di comuni, opere pie, consorzi, ecc. la nostra banca dovrebbe assumerne l'esercizio. Così si avrebbe un profitto per la Banca ed un risparmio per le pubbliche amministrazioni che si servissero dell'opera sua.

Magazzino Cooperativo

Un socio operaio ci scrive a questo proposito le seguenti linee alle quali volentieri facciamo posto:

Per domani, venne nuovamente indetta l'adunanza generale straordinaria della Società Operaia per stabilir di prelevare una parte del fondo sociale onde fondare il magazzino cooperativo.

Come socio operaio, mi feci sempre un dovere di assistere a tutte le discussioni fattesi a questo proposito nella Società, ma da tutto quanto udii mi formai la convinzione che la proposta di stornare fondi dalla cassa, sia assolutamente da respingere, 1.° pel fatto stesso dello storno di danaro, col pretesto di una garanzia 2.° Perché nessuna società di mutuo soccorso dovrebbe a parer mio impiantare magazzini alimentari con fondi proprii, ma bensì per azioni, o con fondi speciali versati da altra benemerita istituzione.

Sarei proprio lieto dell'istituzione del magazzino cooperativo di cui riconosco l'utilità, ma non è collo stornare fondi dedicati ai malati ed ai nostri vecchi soci impotenti al lavoro che si deve fondare; non si deve mettere a repentaglio l'esistenza di un vecchio e florido sodalizio per istituirne un altro di esito dubbio; se si vuole fondare, lo si faccia col contributo dei soci a